

# Midnight in Paris

Nazione:

U.S.A.

Anno:

2011

Genere:

Commedia

Durata:

94'

Regia:

Woody Allen

Sito ufficiale:

[www.sonyclassics.com/  
midnightinparis](http://www.sonyclassics.com/midnightinparis)

Cast:

Owen Wilson,

Marion Cotillard,

Adrien Brody,

Rachel McAdams,

Kathy Bates,

Michael Sheen,

Carla Bruni,

Alison Pill,

Léa Seydoux,

Tom Hiddleston

Produzione:

Gravier Productions,

Mediapro

Distribuzione:

Medusa

Data di uscita:

02 Dicembre 2011

Gil, uno sceneggiatore hollywoodiano con aspirazioni da scrittore, e la sua futura sposa Inez sono in vacanza a Parigi con i piuttosto invadenti genitori di lei. Gil è già stato nella Ville Lumière e ne è da sempre affascinato. Lo diviene ancor di più quando una sera, a mezzanotte, si trova catapultato nella Parigi degli Anni Venti con tutto il suo fervore culturale. Farà in modo di prolungare il piacere degli incontri con Hemingway, Scott Fitzgerald, Picasso e tutto il milieu culturale del tempo cercando di fare in modo che il 'miracolo' si ripeta ogni notte. Suscitando così i dubbi del futuro suocero.

Che Parigi fosse per Woody Allen una città magica lo sapevamo già dai tempi di quel gioiellino spesso sottovalutato che è "Tutti dicono I Love You". Nel film del 1996 il regista e attore newyorchese faceva elegantemente volteggiare per aria Goldie Hawn nel bel mezzo di un ballo sul lungosenna, potere del romanticismo innato della capitale francese e del genere musical a cui si rifaceva. Con questo "Midnight in Paris" scopriamo che l'incantesimo si estende ben oltre dei semplici passi di danza, ma anzi allo scoccare della mezzanotte avvolge l'intera città permettendo agli abitanti e ai turisti più sognatori di viverla costantemente al suo meglio, nella sua epoca d'oro, al di fuori dal tempo.

La condizione ideale per godersi questo nuovo film di Woody Allen, evento di apertura del 64° Festival di Cannes, sarebbe quella di sapere il meno possibile delle trovate del regista e godersi la lenta e progressiva trasformazione da tradizionale commedia romantica a "commedia in costume", ma è anche vero che senza quantomeno sfiorare il cuore del film non si riuscirebbe a rendere giustizia ad una pellicola che riesce certamente a far ridere e divertire di gusto, soprattutto il pubblico di una certa cultura, amante dell'arte in tutte le sue forme, a cui evidentemente si rivolge. La storia dello scrittore/sceneggiatore Gil e della sua fidanzata Inez in vacanza nella Ville Lumière con i genitori di lei non è infatti altro che una scusa per raccontare la romantica fiaba di un uomo che vive perennemente nell'illusione che la sua vita in un'altra epoca e in un altro luogo sarebbe certamente migliore. E quando come per magia la città sembra aprirgli le porte alla sua più grande fantasia, ovvero quella di poter finalmente incontrare gli scrittori e le persone che per tutta la vita ha sognato di conoscere, capisce che non è necessariamente il passato ad essere migliore, ma forse il presente a non essere vissuto al meglio.

Non è certamente il messaggio o il plot il punto forte di questo Midnight in Paris - anche se sarebbe interessante approfondire il perché di questo slancio di ottimismo da parte di un regista notoriamente cinico e cupo - ma sono gli ironici incontri, spesso surreali, del protagonista con tante personalità del passato quali Ernest Hemingway, Scott e Zelda Fitzgerald, Gertrude Stein, Pablo Picasso, Cole Porter e un irresistibilmente folle Salvador Dalí a regalare fragorose risate grazie a dei ritratti certamente macchiettistici ma non per questo meno irresistibili. Merito certamente della scrittura di Allen che regala a queste figure iconiche molto della sua (auto)ironia e della sua idolatria, ma anche dei tanti attori che - da una perfetta Kathy Bates al meno noto ma affascinante Corey Stoll, così come i giovani e promettenti Tom Hiddleston e Alison Pill ed un esilarante Adrien Brody costantemente sopra le righe - con questi piccoli ritratti finiscono a rubare la scena non solo ai pur bravi protagonisti Owen Wilson, Rachel McAdams e la sempre più incantevole Marion Cotillard, ma anche alla tanto chiacchierata presenza della première dame Carla Bruni, che in realtà se la cava anche meno peggio di quello che si poteva temere.